

Rassegna stampa Assarmatori del 08-10/06/2020

Indice delle testate

Adriaeco.....	2
Agi.....	4
Ansa (1).....	5
Ansa (2).....	6
Avvisatore Marittimo.....	8
Città della Spezia.....	9
Eventi Culturali magazine.....	10
Fer press.....	12
Informare (1).....	13
Informare (2).....	14
Informazioni marittime.....	15
La Repubblica – Genova.....	17
La voce del Tigullio.....	19
The Meditelegraph (1).....	20
The Meditelegraph (2).....	21
Messaggero Marittimo.....	23
Non solo Nautica.....	25
Osservatore Politico.....	27
Primo Magazine (1).....	28
Primo Magazine (2).....	29
Sea Reporter.....	31
Shipmag.....	32
Telenord.....	33
Tv City.....	35
Yahoo Finanza (Askia News).....	37
The Meditelegraph (3).....	38
Ship2Shore.....	40
XXI Secolo.....	43

Appello al Senato di Assarmatori, “Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali”

9 giugno 2020

24



Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le



isole.

Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.



Stefano Messina Presidente di ASSARMATORI

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti” ma “se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro”. È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su “un equivoco” riguardo all’opposizione dell’Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all’emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il Presidente di ASSARMATORI, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)”. Invece, osserva Messina, “il cabotaggio è un’infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno”. “E senza aiuti”, è l’allarme di ASSARMATORI, “il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio”.

Fase 3: Assarmatori, aiuti vanno a chi fa servizio pubblico

17:33 (AGI) - Palermo, 9 giu. - "Se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole". Lo ha affermato Stefano Messina, presidente di Assarmatori, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina. "Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti", aggiunge, ma "se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro". Messina ha voluto fare chiarezza anche su "un equivoco" riguardo all'opposizione dell'Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale. "È una questione di giustizia - ha detto - e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma", spiega, sottolineando come le crociere siano "ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)". Invece, osserva Messina, "il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno". "E senza aiuti", è l'allarme di Assarmatori, "il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio". (AGI) FAB

Condiviso da AGI Mobile. Scarica l'app dal Play Store

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.agi.android.agiproducer>

Export: Confitarma e Assarmatori, ok a patto per sostenere lo shipping

Settore marittimo ha ruolo strategico ed è stato duramente colpito da emergenza Covid

09 giugno, 06:07



Assarmatori esprime "apprezzamento per il contenuto del Patto per l'export" e Confitarma chiede di proseguire nell'attività "di sostegno e tutela dello shipping tricolore". Le due associazioni degli armatori hanno partecipato alla cerimonia della firma del Patto per l'export con il ministro degli Affari esteri Luigi Di Maio alla Farnesina sottolineando il ruolo strategico del settore marittimo, duramente colpito dall'emergenza Covid-19, ma che non si è mai fermato. Stefano Messina, presidente di Assarmatori candida l'associazione a fare da "sentinella" per anticipare i cambiamenti dell'interscambio mondiale attraverso i container in export. "Le nostre navi mettono in rete l'economia dell'Italia e possono essere considerate il patrimonio liquido del nostro Paese - afferma Luca Sisto, direttore generale di Confitarma -. E in questi mesi le nostre navi non si sono mai fermate nonostante le grandi difficoltà e la grande sofferenza che soprattutto i nostri marittimi stanno ancora affrontando e per il rimpatrio dei quali stiamo lavorando con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione". (ANSA).

Traghetti: Assarmatori, aiuti prioritari a linee marittime

Messina, nessuna polemica con Confitarma è un tema di giustizia

09 giugno, 16:50



Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.

"Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti" ma "se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro". È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su "un equivoco" riguardo all'opposizione dell'associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al DI Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

"È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma", afferma il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano "ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da

numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)". Invece, osserva Messina, "il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno". "E senza aiuti", è l'allarme di Assarmatori, "il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio".

(ANSA).

L'INIZIATIVA

Assarmatori firma il "Patto per l'export"

Container in export come indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell'interscambio mondiale e consentire al Sistema Italia di affrontare la sfida della ripresa. Sulla base di questa realtà Assarmatori si è candidata per voce del suo presidente Stefano Messina, che ha partecipato ai lavori di realizzazione e alla cerimonia di firma del "Patto per l'Export" presso la sede della Farnesina con il ministro Luigi Di Maio, a svolgere «un importante ruolo di "sentinella" per aiutare la fase di rilancio dell'economia nazionale» spiega la compagnia in una nota. «È ciò sulla base di un'esperienza diretta, visto che ad Assarmatori aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali (MSC, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C.)». «Nell'esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del "Patto per l'Export" appena siglato - ha affermato Messina - desideriamo ringraziare il Ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell'attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche».

I container la sentinella del rilancio dell'economia italiana

PER ASSARMATORI



Fuori provincia - Container in export come indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell'interscambio mondiale e consentire al Sistema Italia di affrontare giocando sull'anticipo la sfida della ripresa. Sulla base di questa realtà ASSARMATORI si è candidata oggi per voce del suo Presidente Stefano Messina, che ha partecipato ai lavori di realizzazione e alla cerimonia di firma del "Patto per l'Export" presso la sede della Farnesina con il Ministro Luigi Di Maio, a svolgere un importante ruolo di "sentinella" per aiutare la fase di rilancio dell'economia nazionale. E ciò sulla base di un'esperienza diretta, visto che ad ASSARMATORI aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali (MSC, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C.). "Nell'esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del "Patto per l'Export" appena siglato - ha affermato il Presidente Messina - desideriamo ringraziare il Ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell'attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo".

“Per altro, analogo ringraziamento – ha concluso il Presidente di ASSARMATORI – va esteso alla Ministra De Micheli, che anche oggi, partecipando all’incontro, ha riconosciuto al trasporto marittimo il ruolo strategico determinante svolto anche durante l’emergenza Covid”.

Stefano Messina (ASSARMATORI) in Senato: “Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali”

by [Redazione](#)

4 ORE AGO

COMUNICATI STAMPA EVENTI ITALIA

[No comments](#)

0 shares

Stefano Messina (ASSARMATORI) in Senato:

“Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali”

Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti” ma “se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro”. È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su “un equivoco” riguardo all'opposizione dell'Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il Presidente di ASSARMATORI, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa

Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)".
Invece, osserva Messina, "il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno". "E senza aiuti", è l'allarme di ASSARMATORI, "il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio".

Assarmatori: Stefano Messina in Senato, aiuti prioritari alle linee marittime essenziali

(FERPRESS) – Roma, 9 MAG – Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina. Lo rende noto la stessa associazione con un comunicato stampa.

Assarmatori e Confitarma coinvolte nel “Patto per l'Export”

Il documento riassume le risorse straordinarie stanziare dal governo per il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo

inforMARE - Le associazioni armatoriali Assarmatori e Confitarma hanno partecipato oggi alla cerimonia di firma del “Patto per l'Export”, convocata e presieduta dal ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione, Luigi Di Maio, durante la quale sono state illustrate le linee strategiche in materia di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, alla luce dell'attuale contingenza economica e sanitaria ed è stato firmato il documento che riassume le risorse straordinarie stanziare dal governo per circa 1,4 miliardi di euro, con cui si rafforzeranno gli strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese e si adotterà un'azione promozionale di ampio respiro.

«Le nostre navi - ha dichiarato il direttore generale di Confitarma, Luca Sisto, nel ringraziare per essere stati coinvolti nel Patto - mettono in rete l'economia dell'Italia e possono essere considerate il “patrimonio liquido del nostro Paese”. Inoltre, in questi mesi le nostre navi non si sono mai fermate nonostante le grandi difficoltà e la grande sofferenza che soprattutto i nostri marittimi stanno ancora affrontando e per il rimpatrio dei quali stiamo lavorando con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione». Sisto ha ricordato che da tempo Confitarma chiede che venga dedicato alle attività marittime uno specifico riferimento amministrativo: «con il Maeci - ha specificato - abbiamo già ottenuto un importante focal point marittimo grazie al quale molte problematiche con l'estero possono essere risolte».

«Nell'esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del “Patto per l'Export” appena siglato - ha affermato il presidente di Assarmatori, Stefano Messina - desideriamo ringraziare il ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell'attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo. Per altro, analogo ringraziamento - ha aggiunto Messina - va esteso alla ministra De Micheli, che anche oggi, partecipando all'incontro, ha riconosciuto al trasporto marittimo il ruolo strategico determinante svolto anche durante l'emergenza Covid». *(inf)*

Assarmatori, ok a Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma se ci sono aiuti devono andare a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale

Lo ha sottolineato Stefano Messina nel corso di un'audizione al Senato

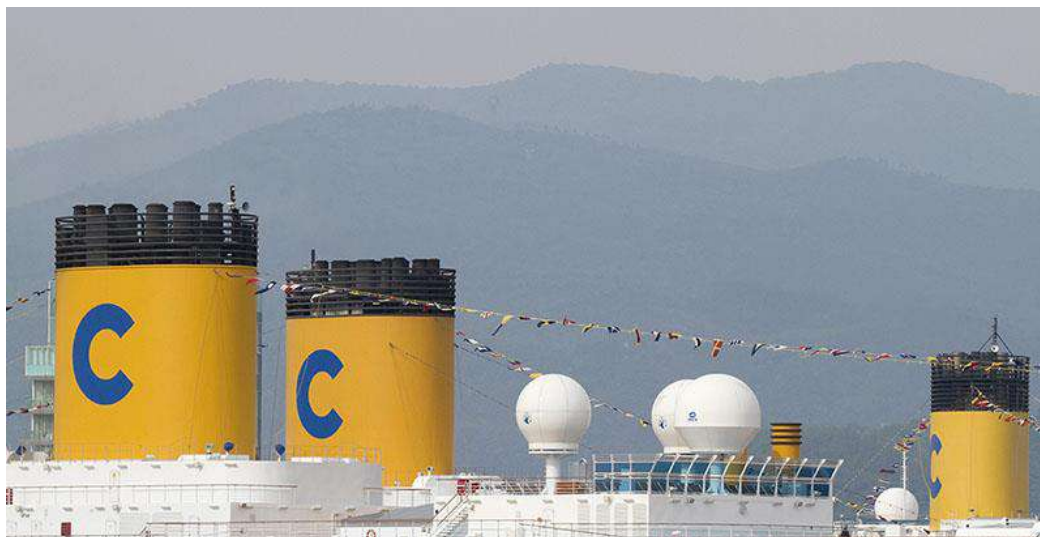
inforMARE - Costa Crociere può certo operare sulle rotte marittime nazionali, ma se lo Stato vuole aiutare le compagnie di trasporto marittimo colpite dagli effetti sulla loro attività della pandemia di Covid-19 deve limitare il suo sostegno a quelle aziende che operano servizi pubblici essenziali. Questa, in sintesi, l'opinione di Assarmatori in merito alla proposta avanzata lo scorso 26 maggio dal direttore generale della Costa Crociere, Neil Palomba, in occasione di un'audizione informale presso la Commissione Industria, commercio, turismo del Senato, che ha suggerito di emendare il decreto-legge Rilancio per consentire temporaneamente alle compagnie - come Costa Crociere - che hanno navi iscritte al Registro internazionale italiano di operare in regime di cabotaggio, effettuando quindi scali solo nei porti italiani.

Ribadendo oggi nel corso dell'audizione, a cui ha partecipato anche la Confederazione Italiana Armatori (Confitarma), il proprio no a tale proposta espresso nei giorni scorsi (*inforMARE* del 1° 2020), e ricordando che l'iscrizione al Registro internazionale dà accesso ad agevolazioni fiscali e contributive, il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha spiegato che «se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti», ma - ha precisato «se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi ro-ro».

«È - ha osservato Messina - una questione di giustizia, e - ha specificato - non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma». Inoltre il presidente di Assarmatori ha rilevato che se le crociere sono «ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste - ha ricordato - la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è - ha sottolineato Messina - importantissimo che lo faccia)», invece - ha aggiunto - «il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono - ha evidenziato - tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno. E senza aiuti - ha concluso Messina - il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio». (2/6)

Crociere di cabotaggio estive e ristori di fatturato, le proposte che dividono l'armamento italiano

Con due emendamenti al DL Rilancio, Confitarma chiede al governo una normalità operativa, ma secondo Assarmatori un'indennizzo per Costa Crociere sarebbe un'ingiustizia per le altre compagnie di cabotaggio



Crociere di cabotaggio tra i porti italiani per Costa Crociere, per un periodo di almeno tre mesi, e un indennizzo parziale per le perdite di fatturato di questi ultimi mesi, e di quelli a venire visto che non solo in Italia ma in tutto il mondo le vacanze in crociera sono praticamente ferme e riprenderanno con molta gradualità. Le due proposte che Confitarma ha fatto oggi al governo - due emendamenti al DL Rilancio -- sono in nome della continuità operativa, mentre per l'altra associazione armatoriale italiana, Assarmatori, aderente a Confcommercio e intervenuta anche lei all'audizione della VII Commissione Lavori pubblici del Senato, una cosa del genere sarebbe un'ingiustizia per le altre compagnie marittime.

Ben vengano le crociere di cabotaggio italiane da parte dell'unica compagnia di questo tipo battente bandiera italiana, ma i benefici fiscali (quelli derivanti dall'iscrizione al Registro internazionale) e le forme di ristoro di fatturato andrebbero a chi cabotaggio lo fa trasportando pendolari e merci. Perché le crociere, ha spiegato al Parlamento il presidente **Stefano Messina**, sono «ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da tanti anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana, ed è importantissimo che lo faccia». Al contrario, l'altro cabotaggio, quello essenziale, il trasporto di merci e persone in continuità territoriale verso le isole italiane, soprattutto verso Sicilia e Sardegna, è un ecosistema diverso, «un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani». E sono queste, secondo Assarmatori, ad aver bisogno di sostegno, prima di quelle da crociera.

Ma questi due emendamenti di Confitarma, ha spiegato al governo il direttore **Luca Sisto**, «sono completamente svincolati, chi pretende di fare mescolanze tra l'uno e l'altro si assume il rischio di non poter beneficiare del sostegno né dell'uno né dell'altro». Confitarma sottolinea che bisogna intervenire in ogni caso, perché «qualora non consentissimo alle navi di Costa Crociere di riprendere servizio dai porti nazionali, arriveremmo a creare un paradosso giuridico: una nave con bandiera maltese potrebbe fare crociera tra Civitavecchia, Cagliari, Savona e Palermo, e una nave con bandiera italiana no».

Messina – che è intervenuto in Aula prima di Sisto - ha sottolineato che «non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma. Senza aiuti, il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio. Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti. Se ci sono aiuti, e il recupero di somme non erogate è un aiuto - conclude - vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita

cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi ro-ro».

Patto per l'export le navi si candidano a sostenere la ripresa

Vertice presieduto alla Farnesina dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio
Luca Sisto, Confitarma: "Mettiamo in rete l'economia e siamo
il patrimonio liquido del Paese". Stefano Messina, Assarmatori
"Noi sentinelle italiane sulle rotte del trasporto dei container"

di Massimo Minella

Il patto per il rilancio dell'export passa anche dall'economia del mare. Convocata dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, la riunione romana ospitata alla Farnesina si è conclusa con la firma del "Patto" al cui interno sono contenute le linee guida in materia di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Lo scenario di riferimento è infatti ancora particolarmente critico e sono fondamentali azioni che possano irrobustire il tessuto economico del Paese. Centrale, da questo punto di vista, sarà appunto il ruolo che la blue economy può offrire, tenuto conto che la maggior parte dell'interscambio commerciale italiano si sposta via mare.

Nel corso dell'incontro, il ministro Di Maio ha annunciato uno stanziamento di 1,4 miliardi di euro per rafforzare tutti quegli strumenti di internazionalizzazione funzionali a ridare slancio all'economia, sia sul fronte del sostegno

alle imprese, sia su quello della promozione. Un'azione a largo raggio, insomma, quella che si ipotizza, in cui l'economia del mare può giocare un ruolo da protagonista, come peraltro riconosciuto nel vertice della Farnesina anche dagli esponenti del governo e dai rappresentanti dei principali enti preposti al sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, tra cui Ice, Cdp, Sace, Simest, Invitalia, Confindustria, oltre al commissario generale per l'Expo di Dubai 2020 e a una ventina di associazioni rappresentative del sistema imprenditoriale.

«È necessario che prosegua da parte del ministero degli Esteri l'attività di supporto e tutela dello shipping tricolore – ha spiegato il direttore generale di Confitarma Luca Sisto – cercando di porre la blue economy nella posizione che le compete. Le nostre navi mettono in rete l'economia dell'Italia e possono essere considerate il patrimonio liquido del nostro Paese. Inoltre, in questi mesi le nostre navi non si sono mai fermate nonostante le grandi difficoltà e

la grande sofferenza che soprattutto i nostri marittimi stanno ancora affrontando e per il rimpatrio dei quali stiamo lavorando con il ministero degli Esteri».

Assarmatori, presente all'incontro con il presidente Stefano Messina, si è proposta invece come "sentinella" italiana sulle rotte del trasporto dei container. I container in export, infatti, sono indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell'interscambio mondiale e possono consentire al Sistema Italia di affrontare la sfida della ripresa. «Ad Assarmatori aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali con Msc, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C. – ha ricordato il presidente – Esprimiamo apprezzamento per il contenuto del patto per l'export appena siglato. Il ministero ha dedicato attenzione al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell'attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo».



*Annunciato uno
stanziamento di 1,4
miliardi di euro
per rafforzare
tutti quegli
strumenti funzionali
a ridare slancio alle
imprese*

▲ Il vertice

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha presieduto alla Farnesina la riunione che si è conclusa con la firma del nuovo "Patto per l'Export"

I container la sentinella del rilancio dell'economia italiana

Liguria - Container in export come indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell'interscambio mondiale e consentire al Sistema Italia di affrontare giocando sull'anticipo la sfida della ripresa. Sulla base di questa realtà ASSARMATORI si è candidata oggi per voce del suo Presidente Stefano Messina, che ha partecipato ai lavori di realizzazione e alla cerimonia di firma del "Patto per l'Export" presso la sede della Farnesina con il Ministro Luigi Di Maio, a svolgere un importante ruolo di "sentinella" per aiutare la fase di rilancio dell'economia nazionale. E ciò sulla base di un'esperienza diretta, visto che ad ASSARMATORI aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali (MSC, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C.).

"Nell'esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del "Patto per l'Export" appena siglato - ha affermato il Presidente Messina - desideriamo ringraziare il Ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell'attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo".

“Per altro, analogo ringraziamento – ha concluso il Presidente di ASSARMATORI – va esteso alla Ministra De Micheli, che anche oggi, partecipando all'incontro, ha riconosciuto al trasporto marittimo il ruolo strategico determinante svolto anche durante l'emergenza Covid”.

Assarmatori ancora contro Confitarma: "E' una questione di giustizia"

Messina ancora all'attacco di Costa in Senato: "Le crociere sono in mano alle multinazionali"

09/06/2020

Roma - Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina. «Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti» ma «se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro». **È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su «un equivoco» riguardo all'opposizione dell'associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al Dl Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.** «È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma», afferma il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano «ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)». Invece, osserva Messina, «il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno». «E senza aiuti», è l'allarme di Assarmatori, «il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio».

Messina (Assarmatori) insiste: "Il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile"

"È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma", afferma il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano "ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore".

09/06/2020

Roma - Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. **Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del presidente di Assarmatori, Stefano Messina**, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina. «Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti» ma «se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro».

È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su «un equivoco» riguardo all'opposizione dell'associazione, aderente a Conftrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al Dl Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale. «È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma», afferma il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano «ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)». Invece, osserva Messina, «il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno

bisogno di sostegno». «E senza aiuti», è l'allarme di Assarmatori, **«il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio».**

SHIPPING

Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali

Il presidente di Assarmatori, Messina, in audizione al Senato



Pubblicato
16 minuti fa

il giorno
9 Giugno 2020

Da
[Redazione](#)



ROMA – “Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali” sono stati rivendicati dal presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in occasione dell’audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina. Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell’intervento del presidente di Stefano Messina.

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti” ma “se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi ro-ro”. È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza

anche su “un equivoco” riguardo all’opposizione dell’Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all’emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)”.

Invece, osserva Messina, “il cabotaggio è un’infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno”. E senza aiuti prioritari , è l’allarme di Assarmatori, “il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio”.

Assarmatori, il presidente Messina in Senato: “Aiuti alle linee marittime”

Di [Fabio Iacolare](#) 9 Giugno, 2020

CONDIVIDIO



Assarmatori, il presidente Messina: “Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di **Costa Crociere** sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole”.

Assarmatori, presidente Messina: “È una questione di giustizia”

Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del **Presidente di Assarmatori, Stefano Messina**, in occasione dell'audizione alla **VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato** svoltasi questa mattina.

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti” ma “se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro”.

È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su “un equivoco” riguardo all'opposizione dell'Associazione, aderente a **Confrtrasporto Confcommercio**, all'emendamento di **Confitarma** al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a

chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il Presidente di **Assarmatori**, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è **Carnival** che ha acquisito già da numerosi anni anche **Costa Crociere** che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)”. Invece, osserva Messina, “il cabotaggio è un’infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno”.

ASSARMATORI “SENTINELLA” ITALIANA SULLE ROTTE DEL TRASPORTO CONTAINER

(OPi - 8.6.2020) Container in export come indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell’interscambio mondiale e consentire al Sistema Italia di affrontare giocando sull’anticipo la sfida della ripresa. Sulla base di questa realtà ASSARMATORI si è candidata oggi per voce del suo Presidente Stefano Messina, che ha partecipato ai lavori di realizzazione e alla cerimonia di firma del "Patto per l'Export" presso la sede della Farnesina con il Ministro Luigi Di Maio, a svolgere un importante ruolo di “sentinella” per aiutare la fase di rilancio dell’economia nazionale. E ciò sulla base di un’esperienza diretta, visto che ad ASSARMATORI aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali (MSC, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C.).

"Nell'esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del "Patto per l'Export" appena siglato - ha affermato il Presidente Messina - desideriamo ringraziare il Ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell’attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo".

“Per altro, analogo ringraziamento – ha concluso il Presidente di ASSARMATORI – va esteso alla Ministra De Micheli, che anche oggi, partecipando all’incontro, ha riconosciuto al trasporto marittimo il ruolo strategico determinante svolto anche durante l’emergenza Covid”.

STEFANO MESSINA (ASSARMATORI) IN SENATO: “AIUTI PRIORITARI ALLE LINEE MARITTIME ESSENZIALI”

(OPi - 9.6.2020) Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell’intervento del Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina, in occasione dell’audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti” ma “se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro”. È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su “un equivoco” riguardo all’opposizione dell’Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all’emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il Presidente di ASSARMATORI, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)”. Invece, osserva Messina, “il cabotaggio è un’infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno”. “E senza aiuti”, è l’allarme di ASSARMATORI, “il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio”.

Assarmatori “sentinella” italiana sulle rotte del trasporto container

GAM EDITORI 02:30 0



9 giugno 2020 - Container in export come indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell’interscambio mondiale e consentire al Sistema Italia di affrontare giocando sull’anticipo la sfida della ripresa. Sulla base di questa realtà ASSARMATORI si è candidata per voce del suo Presidente Stefano Messina, che ha partecipato ai lavori di realizzazione e alla cerimonia di firma del "Patto per l'Export" presso la sede della Farnesina con il Ministro Luigi Di Maio, a svolgere un importante ruolo di “sentinella” per aiutare la fase di rilancio dell’economia nazionale.

E ciò sulla base di un’esperienza diretta, visto che ad ASSARMATORI aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali (MSC, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C.).

"Nell'esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del "Patto per l'Export" appena siglato - ha affermato il Presidente Messina - desideriamo ringraziare il Ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell’attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo". “Per altro, analogo ringraziamento – ha concluso il Presidente di ASSARMATORI – va esteso alla Ministra De Micheli, che anche oggi, partecipando all’incontro, ha riconosciuto al trasporto marittimo il ruolo strategico determinante svolto anche durante l’emergenza Covid”.

ASSARMATORI in Senato: Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali

GAM EDITORI 03:00 0



10 giugno 2020 - Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole.

Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi ieri mattina.

"Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti" ma "se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro".

È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su "un equivoco" riguardo all'opposizione dell'Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

"È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma",

afferma il Presidente di ASSARMATORI, sottolineando come le crociere siano "ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)". Invece, osserva Messina,

"il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno". "E senza aiuti", è l'allarme di ASSARMATORI, "il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio".

Assarmatori “sentinella” italiana sulle rotte del trasporto container

Pubblicato il 8 giugno 2020, ore 16:21



Roma, 8 giugno 2020 – Container in export come indicatori chiave per anticipare i cambiamenti dell’interscambio mondiale e consentire al Sistema Italia di affrontare giocando sull’anticipo la sfida della ripresa.

Sulla base di questa realtà **ASSARMATORI** si è candidata oggi per voce del suo Presidente **Stefano Messina**, che ha partecipato ai lavori di realizzazione e alla cerimonia di firma del “**Patto per l’Export**” presso la sede della Farnesina con il **Ministro Luigi Di Maio**, a svolgere un importante ruolo di “sentinella” per aiutare la fase di rilancio dell’economia nazionale.

E ciò sulla base di un’esperienza diretta, visto che ad **ASSARMATORI** aderiscono alcune delle più importanti compagnie di trasporto container operanti nei porti italiani, per un traffico che supera il 50% del totale dei porti nazionali (**MSC, Evergreen, Italia Marittima, Ignazio Messina & C.**).

“Nell’esprimere il nostro apprezzamento per il contenuto del “**Patto per l’Export**” appena siglato – ha affermato il **Presidente Messina** – desideriamo ringraziare il Ministro e tutta la sua struttura per la grande attenzione rivolta al nostro settore, soprattutto nella fase più acuta dell’attuale crisi, quando le nostre aziende si sono ritrovate ad affrontare nuove ed improvvise problematiche nei mari e nei porti di tutto il mondo”.

“Per altro, analogo ringraziamento – ha concluso il Presidente di **ASSARMATORI** – va esteso alla **Ministra De Micheli**, che anche oggi, partecipando all’incontro, ha riconosciuto al trasporto marittimo il ruolo strategico determinante svolto anche durante l’emergenza Covid”.

Messina: “Ok emendamento Costa, ma prima aiutiamo le linee marittime essenziali”

09 GIUGNO 2020 - Redazione



Roma – Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di **Costa Crociere** sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. E' questo il contenuto dell'intervento del **presidente di Assarmatori, Stefano Messina**, in occasione dell'audizione odierna alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti, ma se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro”, ribadisce **Messina**, facendo chiarezza anche su “un equivoco” riguardo all'opposizione dell'associazione, aderente a **Confrtrasporto Confcommercio**, all'emendamento di **Confitarma** al DL Rilancio. Emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il presidente di **Assarmatori**, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)”. Invece, osserva Messina, “il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno”. “E senza aiuti”, è l'allarme di **Assarmatori**, “il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio”.

Crociere di cabotaggio, prosegue lo scontro fra Confitarma e Assarmatori

di Marco Innocenti

Sisto: "Emendamento a costo zero". La replica di Messina: "Costa le può già fare ma senza agevolazioni".



"Se vuole fare crociere di cabotaggio, lo può già fare con le norme che ci sono". Messaggio chiaro da parte di **Assarmatori** che, attraverso le parole del suo presidente **Stefano Messina** in audizione alla commissione lavori pubblici del Senato, ha ribadito il proprio no alla richiesta, avanzata da Costa, di una deroga alla legge 30.

"Se ci sono aiuti - ha ribadito il numero uno di Assarmatori - vanno dati per equità e per giustizia a chi fa cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o sul lungo collegamento di merci e passeggeri. Come detto, è una questione di giustizia. Non mi piace ricorrere alla polemica con i colleghi di Confitarma", ha aggiunto Messina riferendosi all'emendamento al decreto Rilancio presentato proprio da Confitarma, volto a rimuovere il divieto per chi già gode delle agevolazioni fiscali e contributive del Registri Internazionale di svolgere le cosiddette crociere di cabotaggio, quelle crociere cioè che toccano solo porti nazionali.

Il presidente Messina ha poi sottolineato che le crociere sono "ormai tutte in mano a 5 o 6 multinazionali, la più grande la Carnival ha comprato anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana ed è importantissimo che lo faccia. Il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non ci sono operatori esteri per andare in Sardegna. Sono tutte aziende italiane, battenti bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno, non chi fa il trasporto del carbone dal Brasile all'Australia con la bandiera italiana".

Quello alla legge 30/98 sarebbe "un **emendamento a costo zero** al decreto Rilancio - controbatte **Luca Sisto**, dg di **Confitarma**, sempre in audizione alla commissione lavori

pubblici - e permetterebbe alle navi da crociera con bandiera italiana di riprendere i servizi solo sui porti nazionali per un periodo di 3-4 mesi, utilizzando i benefici fiscali e contributivi dell'iscrizione al registro internazionale".

Servirebbe poi "un altro emendamento - aggiunge Sisto - per garantire un ristoro, almeno parziale, delle perdite di fatturato alle navi iscritte nelle matricole nazionali, che non godono di agevolazioni. Questi due emendamenti sono completamente svincolati, chi pretende di fare mescolanze tra l'uno e l'altro, si assume il rischio di non poter beneficiare del sostegno né dell'uno né dell'altro. Qualora non consentissimo alle navi di Costa Crociere di riprendere servizio dai porti nazionali, arriveremmo a creare un paradosso giuridico", conclude Sisto spiegando che una nave con bandiera maltese potrebbe ad esempio fare crociere tra Civitavecchia, Cagliari, Savona e Palermo e una nave con bandiera italiana non potrebbe farlo.

Stefano Messina di ASSARMATORI in Senato: “Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali”

By

Di Redazione

-

9 Giugno 2020

Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti” ma “se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro”. È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su “un equivoco” riguardo all'opposizione dell'Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all'emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il Presidente di ASSARMATORI, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra

queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)". Invece, osserva Messina, "il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno". "E senza aiuti", è l'allarme di ASSARMATORI, "il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio".

Coronavirus, Assarmatori: aiuti prima a linee marittime essenziali

askanews

Sen

AskaneWS 9 giugno 2020

Roma, 9 giu. (askanews) - Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla commissione Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.

"Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti ma - ha detto Messina - se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro".

"E' una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma - prosegue il presidente di Assarmatori, sottolineando come le crociere siano - ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)".

Invece, conclude Messina, "il cabotaggio è un'infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno. E senza aiuti il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio".

Lauro: "Aiuti solo per treni e aerei, mentre lo shipping affonda"

"Si tratta di una decisione grave - dice Lauro - perché i trasporti combinati di passeggeri e merci con navi Ro/Ro e in cabotaggio nazionale, sia a lungo sia a corto raggio, sta subendo perdite di fatturato che arriveranno al 70-75%"

10/06/2020

Roma - «Il governo ha scelto: aiuta il trasporto aereo e quello ferroviario, ma lascia affondare quello marittimo». È l'allarme lanciato dall'armatore Salvatore Lauro, membro del Gruppo di Lavoro trasporti di Cabotaggio di Assarmatori. «Si tratta di una decisione grave - prosegue Lauro - perché i trasporti combinati di passeggeri e merci con navi Ro/Ro e in cabotaggio nazionale, sia a lungo sia a corto raggio, sta subendo perdite di fatturato che arriveranno al 70-75%». «Per quasi tre mesi - continua Lauro - **è stato bloccato il traffico passeggeri, ma noi armatori abbiamo continuato a far viaggiare le navi per non interrompere il flusso delle merci e la continuità territoriale**, ma per i conti aziendali è stato un periodo durissimo e gli incassi estivi, con le limitazioni dovute al distanziamento, non riusciranno a coprire le perdite. Insomma la situazione è durissima, come sicuramente è stata e sarà dura per il comparto aereo e quello ferroviario, che però potranno godere di una compensazione pubblica per i mancati incassi, noi no, perché il contributo marebonus, che è stato implementato non va agli armatori ma ai trasportatori su gomma e i 500 milioni per il trasporto pubblico locale, oltre ad essere riservati esclusivamente alle aziende che fanno tpl, vanno anche divisi con tutte le altre modalità di trasporto pubblico di persone, di conseguenza la quota parte destinata al mare sarà risibile e tardiva».

Secondo Lauro, quindi, il settore del trasporto marittimo si aspetta che in fase di conversione del decreto Rilancio «questa grave omissione possa essere superata. Ci sono emendamenti importanti che prevedono un ristoro per le aziende che mantengono le linee di trasporto passeggeri e merci per mare». «I soldi ci sono - aggiunge Lauro - si possono recuperare dalle risorse che erano già state messe a bilancio per gli incentivi alle imprese iscritte al cosiddetto Registro internazionale, cioè quelli riconosciuti agli armatori italiani che competono sul mercato internazionale con concorrenti di paesi a bassa o nulla fiscalità». «Il blocco totale delle crociere e il rallentamento dell'attività degli altri

traffici internazionali ha comportato che una parte importante di quelle risorse non è stata impegnata. Da lì si possono trovare i fondi per aiutare il cabotaggio. E **come ha detto il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, quelle risorse vanno date per equità e per giustizia a chi fa cabotaggio come servizio pubblico essenziale**, come collegamento tra le isole maggiori o sul lungo collegamento di merci e passeggeri. Anche perché», conclude Lauro, «senza aiuti il lavoro delle decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio».

DL Rilancio, il Governo dice no a Costa Crociere e Confitarma

Fra gli emendamenti segnalati resta quello di Fdl. Al voto anche l'estensione al cabotaggio degli sgravi contributivi(Assarmatori) e l'utilizzo degli avanzi delle AdSP per la riduzione dei canoni (Assiterminal). Il PD blocca l'autoproduzione e il M5S soccorre autotrasportatori e operatori intermodali



di Andrea Moizo

La più accesa delle battaglie sugli emendamenti al DL Rilancio, i cui lavori di conversione sono iniziati alla Camera, se l'è aggiudicata AssArmatori, a scapito di Confitarma e di Costa Crociere.

Dei numerosi emendamenti fotocopia presentati da diverse forze politiche per estendere gli sgravi contributivi previsti dal Registro Internazionale per la compagnia genovese anche nel caso di effettuazione di crociere di cabotaggio, infatti, è rimasta fra quelli segnalati (che cioè i gruppi parlamentari porteranno in discussione) solo una delle versioni di minoranza (quella di Fratelli d'Italia), la cui approvazione appare quindi tutt'altro che scontata.

È quanto auspicato da AssArmatori, sia in udienza parlamentare che sui media. L'associazione guidata da Stefano Messina incassa anche la proposta (blindata, perché inserita in due emendamenti distinti, uno del Partito Democratico, l'altro del Movimento 5 Stelle) di usare quanto residuo nel 2020 dal fondo destinato a coprire i suddetti sgravi (pochissimo utilizzato per i primi mesi del 2020 causa tracollo del trasporto passeggeri) per estendere tale copertura alle compagnie marittime esercenti il cabotaggio. Confitarma, per contro, non s'è vista inserire fra i segnalati neppure la proposta di istituire un fondo di 32 milioni di euro a

sostegno delle navi iscritte al primo registro, mentre sarà votato l'emendamento di Raffaele Trano (Gruppo Misto) per introdurre un credito d'imposta legato agli investimenti in naviglio delle compagnie "affidatarie in convenzione del servizio pubblico di trasporto passeggeri per le tratte di collegamento con le isole minori". Numerosissimi e significativi gli emendamenti segnalati in ambito portuale.

Il più innovativo è forse quello proposto da alcuni deputati PD in materia di autoproduzione delle operazioni portuali. La norma è intesa a ridurre di molto il raggio d'azione, fra l'altro limitandola all'eventuale indisponibilità di articoli 16 o 17, formalizzando l'obbligo per gli armatori interessati di imbarcare "personale aggiuntivo alla tabella di sicurezza/esercizio, a tali operazioni esclusivamente dedicato" e introducendo un canone giornaliero da 1.500 euro per l'esercizio dell'autoproduzione.

La stessa firma (Gariglio) porta un emendamento che, modificando l'articolo 199 (dedicato alla portualità), amplia le risorse a disposizione delle Autorità di Sistema portuale. Che per la riduzione dei canoni non avranno più il limite di 10 milioni di euro attingibili (complessivamente) dagli avanzi, ma potranno attingere da un fondo "alimentato da un'aliquota del 10 per cento degli avanzi di bilancio non vincolati accertati alla data del 31 dicembre 2019". Grossomodo gli 80 milioni di euro auspicati dai concessionari.

Lo stesso emendamento dispone poi di allungare a 5 anni la prevista proroga per le autorizzazioni degli articoli 17. Ma sono svariati gli interventi a sostegno dei fornitori di manodopera temporanea portuale (articoli 17). Sia Italia Viva (Paita) che Liberi e Uguali (Pastorino) propongono aumenti delle risorse (oggi è previsto un contributo di 2 milioni da parte di ogni AdSP) e divisioni precise fra quanto destinato ai singoli lavoratori e quanto alle compagnie.

L'emendamento di Pastorino condivide anche alcune proposte avanzate invece dalla Lega. Vale a dire velocizzazione della digitalizzazione dei documenti portuali, proroga annuale anche per i concessionari dei servizi di manovre ferroviarie-portuali e soprattutto potenziamento della prevista deregulation per gli Adeguamenti Tecnici Funzionali. Non solo le AdSP potranno destinare aree e banchine a "funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti", ma potranno affidarle "direttamente" e "in deroga alle procedure ad evidenza pubblica".

Sul 199 da segnalare ancora la proposta della Lega (col ligure Rixi) di stanziare, detraendoli dal Fondo Sviluppo e Coesione, "600 milioni di euro per l'anno 2020 per la costruzione della nuova diga foranea a protezione del porto di Genova", quella del PD (col laziale Mancini) di finanziare la riduzione dei canoni utilizzando perequativamente il 20% del cosiddetto fondo IVA dei porti a favore di quelle AdSP prive di avanzi di bilancio (fra cui pare ci sarà quella di Civitavecchia) e quella di svariati deputati del M5S ad accogliere diverse richieste delle lobby dei concessionari portuali: azzeramento dei canoni anche per "i beni del demanio marittimo funzionali alla attività di trasporto marittimo per fini turistici con navi minori", stanziamento di 10 milioni di euro per gli armatori di queste navi, innalzamento da 6 a 56 milioni di euro dello stanziamento a favore delle AdSP per azzeramento canoni e supporti ai 17 e cancellazione del contributo all'Autorità dei Trasporti per operatori portuali (art.16) e terminalisti (art.18), proprio oggi risultati nuovamente perdenti innanzi il TAR di Torino in merito al contributo 2018.

Quanto alle altre materie di interesse per i lettori di *Ship2Shore*, va segnalato un emendamento dell'ex ministro Maurizio Lupi teso a ridurre alla fine dell'anno (salvo che non termini prima l'istruttoria del MIT) la proroga della convenzione per la continuità territoriale con CIN Tirrenia. Propongono di aumentare le risorse

già previste dal decreto per la realizzazione della linea ferroviaria pontremolese sia alcuni deputati M5S che lo spezzino Orlando (PD), che propugna anche la possibilità per le AdSP responsabili di porti in più regioni (come quella spezzina, titolare anche di Marina di Carrara) di istituire due ZLS (Zone Logistiche Speciali). Hanno il marchio PD e M5S tre interventi in favore delle imprese di autotrasporto, che prevedono di incrementare una tantum le risorse strutturalmente previste per deduzioni forfettarie (+5 milioni di euro), rimborsi delle accise sul gasolio (+15 centesimi/litro), spese per la sicurezza (30 milioni di euro). Infine, in tema di ferrovie, il PD propone di stornare 60 milioni l'anno (fra 2020 e 2024) già stanziati per RFI (dalla finanziaria 2006 per "investimenti relativi alla rete tradizionale") a favore del "finanziamento del rinnovo o ristrutturazione dei veicoli per l'adeguamento del relativo sottosistema di bordo di classe «B» al sistema ERTMS". Da capire però (è previsto un decreto attuativo del MIT) se a beneficiarne saranno direttamente i proprietari dei mezzi o altri soggetti.

Prevedibile, poi, l'assalto al tesoretto (1,2 miliardi di euro) destinato fra 2020 e 2034 alle imprese ferroviarie. Fratelli d'Italia propone tout court di cancellare lo stanziamento, mentre M5S auspica da un lato lo storno di 50 milioni a favore di altre misure per la mobilità sostenibile, dall'altro la condivisione con "detentori di carri ferroviari merci, operatori logistici multimodali, terminalisti ferroviari e officine di riparazione di materiale rotabile". Parimenti PD e Forza Italia propugnano la partecipazione al benefit dei "servizi di trasporto passeggeri con autobus".

Aiuti prioritari alle linee marittime essenziali

Stefano

Messina (ASSARMATORI) in Senato: “Aiuti prioritari
alle linee marittime essenziali”

di [Valentina Maisto](#) data: 10 Giugno 2020



Riceviamo e pubblichiamo

Nessuna contrapposizione rispetto alla presenza di Costa Crociere sulle rotte nazionali, ma conferma di una priorità: se ci sono risorse per sostenere le compagnie di navigazione, queste debbono andare a chi svolge servizi di carattere pubblico, nel trasporto merci e passeggeri e nei collegamenti con le isole. Questo in sintesi il contenuto dell'intervento del Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina, in occasione dell'audizione alla VIII Commissione Permanente Lavori Pubblici Comunicazioni del Senato svoltasi questa mattina.

“Se Costa vuole gestire crociere sulle rotte nazionali, lo può fare tranquillamente sulla base delle norme vigenti” ma “se ci sono aiuti (e il recupero di somme non erogate è un aiuto), vanno dati per equità e per giustizia a chi esercita cabotaggio come servizio pubblico essenziale, come collegamento tra le isole maggiori o come trasporto combinato passeggeri e merci con navi Ro-Ro”. È quanto ha ribadito Messina, facendo chiarezza anche su “un equivoco” riguardo all’opposizione dell’Associazione, aderente a Confrtrasporto Confcommercio, all’emendamento di Confitarma al DL Rilancio, emendamento finalizzato a consentire a chi già beneficia delle agevolazioni fiscali e contributive del Registro Internazionale di operare anche su rotte di cabotaggio nazionale.

“È una questione di giustizia, e non esiste alcuna polemica rispetto ai colleghi di Confitarma”, afferma il Presidente di ASSARMATORI, sottolineando come le crociere siano “ormai tutte in mano ad alcune multinazionali del settore: fra queste la più grande è Carnival che ha acquisito già da numerosi anni anche Costa Crociere che utilizza la bandiera italiana (ed è importantissimo che lo faccia)”. Invece, osserva Messina, “il cabotaggio è un’infrastruttura insostituibile, non sono presenti operatori esteri. Sono tutte aziende italiane, di bandiera italiana, con lavoratori italiani. Queste hanno bisogno di sostegno”. “E senza aiuti”, è l’allarme di ASSARMATORI, “il lavoro di decine di migliaia di marittimi italiani è a rischio”